

## Lanciata la nuova versione del sito [www.movimentoapostolico.org](http://www.movimentoapostolico.org)

**I**l 2019 ha marcato, con la celebrazione del 40° anniversario, un momento importante nella storia del Movimento Apostolico. Tale anno è stato tuttavia segnato da un'altra significativa ricorrenza, che si colloca esattamente a metà tra l'origine del movimento e il tempo presente. Nel 1999 veniva infatti lanciato il nostro primo sito internet. Questo strumento avrebbe scandito i successivi vent'anni di cammino del movimento, rivelandosi un prezioso strumento a servizio della missione di annuncio e ricordo del Vangelo. In occasione di questa duplice ricorrenza, il 3 novembre scorso è stata lanciata la nuova versione del sito, consultabile all'indirizzo [www.movimentoapostolico.org](http://www.movimentoapostolico.org).

I criteri ai quali la nuova interfaccia grafica di questo contenitore digitale si ispira sono quelli della semplicità e dell'immediatezza. Il sito vuole infatti mettere quanti navigano in esso nelle condizioni di trovare con facilità quanto cercano. I contenuti sono stati organizzati in otto aree principali, le quali riflettono la vitalità del carisma e dell'opera del Movimento Apostolico.

La sezione *Formazione* presenta una rassegna di testi del Magistero ecclesiastico, i sussidi teologico-catechistici dell'Assistente ecclesiastico centrale, Mons. Di

Bruno, il settimanale e diverse rubriche, mentre quella dedicata ai *Giovani* riporta le principali iniziative del movimento in ambito giovanile. Nella sezione *Carità*, è possibile trovare alcune testimonianze di membri del movimento, che seguendo l'insegnamento dell'ispiratrice e fondatrice, Maria Marino, si dedicano al servizio dei fratelli sofferenti, laddove invece gli spazi *Fede e Arte e Fede e Cultura* rimandano ad altri due importanti ambiti dell'apostolato del Movimento Apostolico: nel primo, si trovano i musical di Cettina Marraffa, straordinario veicolo di evangelizzazione e aggregazione alla Chiesa, mentre nel secondo, si rimanda all'attività teologica dei sacerdoti che hanno abbracciato la spiritualità del movimento. L'area *Vocazioni* è, allo stato attuale, essenzialmente dedicata alle consacrate laiche della nostra associazione *Maria Madre della Redenzione*, ma in futuro potrà accogliere testimonianze relative alle diverse vocazioni maturate all'interno del movimento. Infine, la sezione *Il movimento in Italia e all'Estero* dà accesso alle varie zone del mondo nelle quali il Movimento Apostolico opera, offrendo informazioni utili sulle attività che vi si svolgono, mentre *Eventi* rappresenta un archivio di alcuni significati avvenimenti passati.

Come per ogni nuova realtà, anche per il nostro sito questi primi mesi di vita costituiscono una fase di rodaggio. Alcune sezioni verranno gradualmente riempite e completate, altre saranno modificate e migliorate. Per quanto cantiere aperto, esso è già comunque uno spazio abitabile; un luogo presso il quale fermarsi a ritemperare lo spirito, abbeverandolo alle sorgenti della Parola e di una fede che si traduce in opere, in iniziative, nella bellezza di un percorso di fraternità condivisa.



## Non di solo pane vivrà l'uomo

**C**onoscere come Gesù vince le tentazioni, aiuta ogni cristiano perché anche lui le vinca. Ogni discepolo di Gesù si troverà sempre dinanzi a due parole: una scritta da Dio, nello Spirito Santo, per ogni uomo e l'altra, preferita da Satana o dai suoi ministri di falsità e della menzogna, che viene suggerita ad ogni uomo secondo particolari momenti e circostanze, perché ponga in essa la sua vita. Dinanzi ad ogni proposta o suggerimento o consiglio del diavolo, Gesù sempre rispondeva con la Parola che il Padre ha scritto, non per Lui, ma per ogni uomo. Così è scritto, così è giusto che io debba fare. Quanto il Padre non ha scritto nel suo Libro, non debbo farlo. Non lo ha scritto. Se il cristiano seguisse questa via percorsa dal suo Maestro e Signore, di certo non cadrebbe in tentazione. Farebbe la distinzione tra ciò che ha scritto Dio e ciò che Dio non ha scritto. Obbedirebbe solo a quanto viene dal suo Signore. Si guarderebbe bene dal fare quanto non viene dal suo Dio, perché viene solo da Satana.

Oggi è questo il male del cristiano, quel male che sta creando tanto caos e tanta confusione in molti cuori. Si è lasciato, si lascia ciò che è da Cristo per abbracciare pensieri che vengono dal cuore dell'uomo. Si compie per noi quanto è rivelato nel Libro della Sapienza. Compriamo ogni misfatto e nefandezza e poi diamo a queste cose il nome di amore, dignità, diritto, giustizia, accusando di omofobia quanti si attengono a ciò che è scritto nella Legge del Signore: "Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio, ma, vivendo nella grande guerra dell'ignoranza, a mali tanto grandi danno il nome di pace. Tutto

vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno, corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro, sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori, corruzione di anime, perversione sessuale, disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia. Coloro che sono idolatri vanno fuori di sé nelle orge o profetizzano cose false o vivono da iniqui o spergiurano con facilità" (Cfr. Sap 14,1-31). Cambiano i tempi, non cambia la sostanza del male. Rimane la tentazione che spinge a separarsi dal vero Dio.

Oggi la nostra idolatria è più sofisticata, sottile, quasi invisibile. Siamo caduti nella tentazione del diavolo e anche in modo irreparabile. Oggi sono le sentinelle della Parola del Signore che hanno abbandonato il loro posto di osservazione. Il popolo non essendo più avvisato sui pericoli imminenti, vive nell'ignoranza della tragedia che si sta per abbattere sopra di esso. I tempi sono difficili come ogni altro tempo. Sappiamo però che Cristo ha vinto il diavolo rimanendo fedele non solo in ciò che il Padre ha scritto per ogni uomo, ma anche in ciò che lo Spirito Santo ha fatto scrivere per Lui, Messia, Salvatore, Redentore del mondo. Se il cristiano oggi vuole superare, vincere ogni tentazione del diavolo anche lui deve rimanere fedele a quanto è scritto per tutti e anche a quanto è scritto per la sua particolare vocazione, missione, ministero. In questa duplice obbedienza è la salvezza sua e del mondo. Madre della Redenzione, aiuta ogni cristiano perché rimanga fedele a questa duplice obbedienza: a quanto è scritto per tutti e a quanto è scritto per la sua persona.

**Mons. Costantino Di Bruno**

### Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica  
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it)

e-mail: [info@movimentoapostolico.it](mailto:info@movimentoapostolico.it)

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

## ALLE SORGENTI DELLA PAROLA DI VITA

### Riflessioni a partire dall'Omelia di S.S. Francesco in occasione della "Domenica della Parola" (26 Gennaio 2020)

In occasione della Domenica della Parola, istituita a settembre da Papa Francesco, egli stesso ha affermato: «Gesù cominciò a predicare» (Mt 4,17). Così l'evangelista Matteo ha introdotto il ministero di Gesù. Egli, che è la Parola di Dio, è venuto per parlarci, con le sue parole e con la sua vita. In questa prima Domenica della Parola di Dio andiamo alle origini della sua predicazione, alle sorgenti della Parola di vita» (Omelia).

Celebrare la Parola di Dio non è celebrare né un flatus vocis né la carta sulla quale essa viene scritta e neppure la lettera per mezzo della quale la Parola viene veicolata. Essa è «parola di Dio viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Eb 4,11-12). Non è né una parola tra le parole e non è neppure una semplice parola, in quanto è portatrice di un grande mistero (cf. Sal 119; Eb 11,3).

La Parola è viva e creatrice in quanto in essa Dio si rivela nella sua verità e al contempo partecipa il suo essere a quanti l'accolgono: Dio dicendo crea.

Andare alle sorgenti della Parola di vita significa andare nel cuore del mistero trinitario per scorgervi il Verbo, Parola personificata, generata dal Padre nello Spirito Santo, prima di tutti i secoli e per mezzo del quale tutto è stato fatto di ciò che esiste. Le sorgenti della Parola di vita sono lo stesso essere divino, unico nella natura, trino nelle Persone, che si manifesta nella Parola che si fa carne. In Dio, Parola proferita e generata sono un solo mistero. Questa Parola è Cristo che, nel tempo, è venuto nella carne per la nostra rigenerazione. In Lui non solo Parola proferita e Parola generata sono un solo mistero; anche l'umanità, assunta e santificata al massimo delle sue possibilità, diventa ve-

colo visibile di questo mistero. Gesù profetizza le parole che ascolta dal Padre, perché Lui è Parola perennemente generata dal Padre nello Spirito Santo.

Questo mistero indicibile svela qualcosa della missione affidata da Cristo agli uomini rigenerati nel suo Santo Spirito per la mediazione della Chiesa. Se nell'incarnazione la Parola eterna si fa visibile e udibile agli uomini è proprio perché gli uomini, anche loro tornino ad essere "incarnazione" della Parola o meglio ripresentazione sacramentale del Verbo che si è fatto carne.

Per questa semplicissima ragione quando il Signore chiama una donna, un uomo o un gruppo di uomini a ricordare la Parola e li costituisce sua voce perché nel mondo torni a risuonare possente la sua Parola di vita, è Dio stesso, il Cielo tutto che si mette nelle mani di quella donna, quell'uomo, quel gruppo di uomini. Da qui l'altissima responsabilità di chi riceve questa missione che mai potrà essere vissuta se non dalla Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa in comunione con gli Apostoli e quanti sono stati costituiti ministri della Parola. Solo grazie alla mediazione della Chiesa che possiede la Parola sacramentale, per mezzo della quale il Dio trinitario agisce sull'uomo comunicandosi a lui attraverso sette canali di vera e propria generazione cristica, e rimanendo in perenne comunione con essa si può adempiere la missione del ricordo della Parola. Può ricordare la Parola chi è generato come Parola vivente dallo Spirito Santo e dalla Chiesa.

Madre della Redenzione, Angeli e Santi otteneteci la grazia necessaria per comprendere e vivere una così grande missione.

**Sac. Giuseppe Deodato**

IL GIORNO  
DEL Signore

SE TU SEI FIGLIO DI DIO  
(I DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A)

NON MORIRETE AFFATTO!

(Gn 2,7-8;3,1-7)

Occorre molta più fede per credere nella menzogna e nella falsità di Satana di quanto ne è necessaria per credere in Dio. Oggi si chiede di credere in un Dio senza volto, senza storia, senza Parola, senza vita anziché chiedere di credere in Cristo Gesù, il Dio con un volto, una storia, un Vangelo, che si è lasciato crocifiggere per dare all'uomo la liberazione dal peccato e dalla morte e per aprirgli le porte del regno di Dio. Per ragioni di logica o di umana razionalità la fede in Cristo Signore è facilitata dalla sua vita che è culminata con la crocifissione in nostro favore. Invece non si crede in Lui, neanche più si invita a credere in Lui, perché si deve credere in un Dio ignoto, un Dio senza alcuna storia, un Dio pensato e inventato dall'uomo. La donna non credette in Colui che l'aveva fatta. Ha creduto invece a colui che le ha parlato con inganno per la sua rovina eterna. Essa ha preferito un serpente al suo Signore e Dio.

PER L'OPERA GIUSTA DI UNO SOLO  
(Rm 5,12-19)

L'Apostolo Paolo mette in luce quali sono stati i frutti della disobbedienza di Adamo e quelli dell'obbedienza di Cristo. Adamo commise un solo peccato e portò l'umanità nella morte. Gesù invece fece della sua vita un atto di purissima obbedienza, che si consumò con la sua crocifissione e ottenne dal Padre la redenzione e la salvezza dell'umanità. Qual è però la differenza tra il peccato di Adamo e l'obbedienza di Gesù Signore? Nel peccato nasciamo per natura. Per natura siamo figli della morte. Nella giustizia di Cristo Gesù non nasciamo per natura, ma

per fede. Si annuncia Cristo nella pienezza del suo mistero, si predica la sua Parola, si invita alla conversione, ci si lascia battezzare, si nasce da acqua e da Spirito Santo, si riceve la giustificazione. Poi però si deve compiere il cammino verso la salvezza eterna e la via rimane l'obbedienza al Vangelo di Cristo. Tutta la nostra vita deve essere un atto di obbedienza.

PER ESSERE TENTATO DAL DIAVOLO  
(Mt 4,1-11)

La tentazione di Satana ha un solo fine: mettere la vita dell'uomo nelle mani dell'uomo. Fare dell'uomo il signore dell'uomo. Poiché l'uomo può vivere secondo la sua verità di natura e di grazia solo se è dalla volontà del suo Dio e Creatore che è anche il suo Signore, se si sottrae a Dio, incorre nella morte. Gesù è vero Dio e vero uomo. Essendo sia come vero Dio che come vero uomo in eterno e anche nel tempo dal Padre, Satana lo tenta perché sia da se stesso, non dal Padre; sia dalla sua volontà non da quella che il Padre ha scritto per Lui; si metta a servizio del diavolo e non del Padre. Se Gesù fosse caduto in questa tentazione, mai avrebbe potuto redimere il mondo. Come Lui vince la tentazione? Ricordando a Satana ciò che è scritto, non per la sua persona, ma per ogni uomo. Ogni uomo deve rimanere in ciò che il Padre, nello Spirito Santo, ha scritto per lui. Oggi è proprio questo il nostro peccato. Scriviamo noi per noi e per gli altri ciò che si deve fare. Così si lascia quanto Dio ha scritto per noi e ognuno si scrive le sue leggi e i suoi comandamenti. Satana ha vinto.

*a cura del teologo,*  
**Mons. Costantino Di Bruno**